

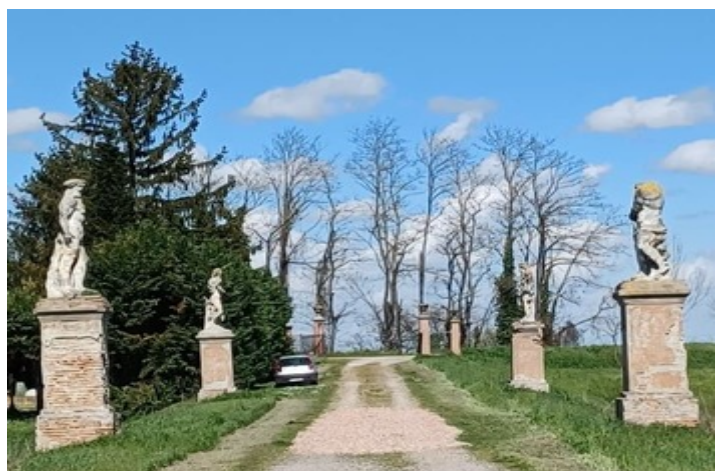
VILLA COSTABILI CONTAINI E IL FONDO TROMBONE

L'A.R.S. Associazione Ricerche Storiche di Consandolo nelle sue pubblicazioni di storia e cultura locale cita testualmente:

“Trombone. Sulla sponda destra del Po di Primaro restano ancora le vestigia dell'imponente complesso di scuderie del Marchese Costabili, sul fondo Trombone, che dava nome ai cavalli qui allevati, e di questa razza Trombone si servì anche il Re Vittorio Emanuele II per le sue quadriglie. Sul letto del fiume prosciugato dopo il 1828 fu predisposto il viale d'ingresso, delimitato dalle maestose statue, che ancora s'innalzano, insieme all'edificio di portineria, chiamato giostra per la sua forma poliedrica”.

Da questa breve presentazione e dalle parole cariche di entusiasmo del signor Franco del Ristorante “Nonno Socrate” di Consandolo ho effettuato ricerche sul **Casato Costabili**, sul **fondo Trombone** e sui **cavalli ivi allevati**. Ovviamente non è mancata la visita in loco e il confronto, tra le foto d'archivio e le attuali.

In dialetto locale la **“Tgnuda dal re trumbòn”**, evoca un luogo ben definito, un viale monumentale, la storia di un trotatore che unì l'Italia appena unificata. La **“Tgnuda dal re trumbòn”** deriva dalla storia legata alla possessione Trombone appartenuta **dal 1700** alla famiglia dei marchesi Costabili (o Consatabili) che resero quest'area il centro di allevamento equino più famoso d'Italia. Il **marchese Gian Battista Costabili Containi** trasformò la stalla in una scuderia capolavoro di arte neoclassica, arricchendola con statue, la circondò di giardini e curò il viale di accesso ancora oggi decorato con statue a duplice filare a testimonianza dello sfarzo di tale possessione.

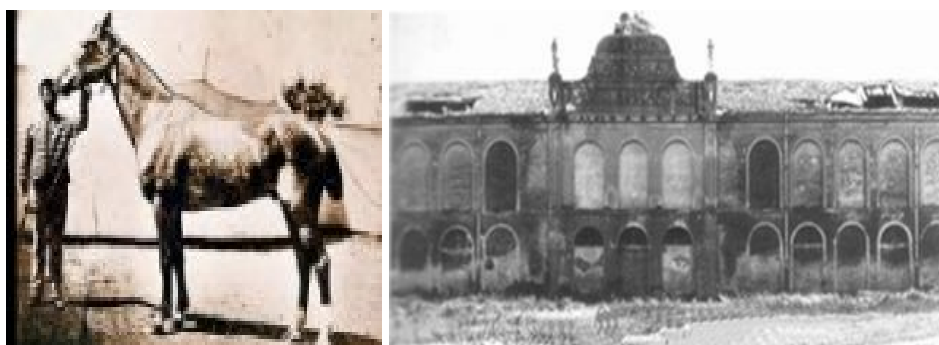


VANDALO, il CAVALLO DEL RISORGIMENTO

Il marchese chiamò Equireno il suo allevamento di cavalli e creò la “razza Trombone” apprezzata dal re Vittorio Emanuele II, che venne proprio nella tenuta del Marchese ad ammirarla. Nel **1866**, il Re al suo ritorno da Padova, dopo aver preso possesso del Veneto dopo la 3a Guerra d'Indipendenza, comprò Vandalò, **nato 19 aprile 1862**, figlio del purosangue inglese Huntsman e della Norkfolk Cassandra. Vandalò non impiegò tempo a rendersi indomabile e creare confusione nelle reali scuderie, cosicchè Re Vittorio, dopo un mese, di frustate e una tendinite, lo restituì e Vandalò soggiornò nell'allevamento dell'abile centese Falzoni Gallerani che lo trasformò in un trotatore fortissimo e imbattibile.

La prima impresa del roano stella bianca in fronte vide come teatro la Montagnola di Bologna. Gareggiò per 23 anni, negli ippodromi italiani ed europei raccogliendo trionfi e seconde vittorie nelle **226** gare disputate e fece vincere ai suoi diversi proprietari la gigantesca somma di **450mila lire**.

E' il **1885** quando Vandalò batte l'ultimo dei suoi tanti record e vince a sorpresa la sua ultima gara, il Premio Eridanio di Ferrara. Venne ritirato nel **1886** e tornò all'allevamento Costabili, riacquistato dal giovane marchese Alfonso (o Alfredo, marito di Giovanna Mosti Trotti Estense, figlia di Tancredi). Cominciò allora la gran tristezza di Vandalò. Non si rassegnava. E, il giorno in cui, borghesemente attaccato ad un calesse, fu guidato dal proprietario alla volta di Ferrara dove si svolgevano le corse, in lui si risvegliò lo spirito di gara. Allo squillo della campana che chiamava i cavalli al via, Vandalò s'impennò, spezzò i finimenti, balzò sul terreno di gara creando il finimondo. Fu una faticaccia calmarlo e riportarlo a casa. Morì poco tempo dopo, nel **1888** nello stesso luogo dove era nato.



http://www.duecaffe.it/index.php?option=com_content&view=article&id=4559&catid=61&Itemid=238

L'attività del marchese cadde in dissesto e nel 1905 Luigi Buscaroli acquistò la tenuta e impiantò i primi peschi a frutteto moderno, destinati a rivoluzionare la vita economica e sociale di Consandolo. In quel periodo il Trombone divenne una borgata: nella casa fattoriale e negli impianti che attorniavano la scuderia

trovarono sistemazione numerose famiglie di lavoratori, impegnati tutti nell'azienda Buscaroli che aveva messo a disposizione gli edifici e gli spazi esterni, adibendoli ad alloggi e corti comuni.



Fonte: A.R.S. Consandolo, <https://www.consandolo.it/cartoline-dal-1961-al-1980/>

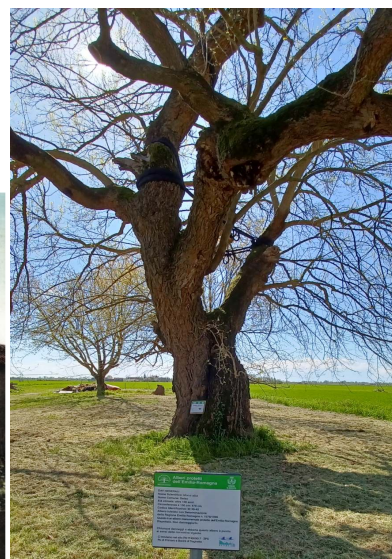


Foto: archivio Nadia Galli

Fonte: A.R.S. Consandolo, <https://www.consandolo.it/cartoline-dal-1961-al-1980/>

E per finire, **non solo Vandalo** ha lasciato il segno nella memoria degli italiani, ma ora il **Gelso bianco**, ultra centenaria pianta nella corte, è divenuto elemento di tutela della Regione E.R.

Ecco quindi che il gelso, tutelato del Trombone, è ancora oggi una testimonianza vivente di questa passata ma importante economia del territorio, nonché prezioso elemento naturale di biodiversità. Per il suo valore storico, ambientale ed ecologico, l'albero è vincolato dalla Regione Emilia-Romagna.

<https://www.estense.com/2023/1015476/la-regione-emilia-romagna-finanzia-la-manutenzione-di-un-albero-monumentale-ad-argenta/>